

**Convegno “Università e Città. Un’agenda per il nuovo secolo”
9,10,11 settembre 2015**

Un’Università per il Territorio

Andrea Spaterna

Prorettore ai Rapporti con gli Enti pubblici e privati del Territorio
Università degli Studi di Camerino

Università e Città significa anche Università e Territorio: negli ultimi anni, con la nuova governance, l’Università di Camerino ha voluto sperimentare il **concetto di Città diffusa**, stringendo rapporti di forte collaborazione non soltanto con la Città che storicamente la ospita, ma anche con tutta una serie di Città e Cittadine che sorgono tutto intorno; da questa volontà è nata la **Consulta permanente per lo sviluppo del territorio**, un tavolo di concertazione attorno al quale siedono, oltre all’Università di Camerino, che peraltro lo coordina, anche 7 Comuni (Camerino, Castelraimondo, Fabriano, Matelica, Pievebovigliana, Tolentino, San Severino Marche), 3 Unioni Montane (Camerino, Monti Azzurri, Alte Valli del Potenza e dell’Esino), per un numero complessivo di 41 Comuni, e una Fondazione bancaria (Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata).

Da una parte un’università che vuole essere al servizio del territorio e dall’altra degli amministratori che hanno saputo cogliere questa opportunità e questa apertura, dimostrando di voler abbracciare una nuova filosofia, volta a perseguire lo sviluppo del territorio in senso diffuso e organico, allargando i propri confini amministrativi. Tale Consulta ha come principale obiettivo quello di individuare e condividere le strategie più opportune per controvertire o quanto meno mitigare le tante problematiche del territorio, cercando di favorirne lo sviluppo culturale, sociale ed economico; l’approccio è quello bottom up, laddove i vari amministratori locali evidenziano, quali portatori di interesse, le varie criticità sofferte dai loro territori e dai loro cittadini, rispetto alle quali problematiche si cerca, con il fondamentale supporto dell’Università e dei suoi ricercatori, di trovare delle soluzioni. Con questo approccio sono nati numerosi progetti di coerenza territoriale, quali il progetto sul Distretto Culturale Evoluto, basato sul concetto dell’economia della cultura, il progetto sul rischio idrogeologico, segnatamente riferito al deflusso delle acque delle principali aste fluviali del territorio della Consulta e relativi affluenti, il progetto dell’alto maceratese riferito alla strategia nazionale sulle aree interne, etc.). La costatazione dell’importanza del contributo universitario alla realizzazione di tali progetti, ha permesso di aumentare la percezione, da parte non solo delle amministrazioni ma anche dei cittadini, dell’importanza della presenza di un’università sul proprio territorio; questo peraltro ha portato a considerare sempre con maggiore attenzione anche la relativa popolazione studentesca, che non diventa più solo un’opportunità economica da sfruttare, quanto piuttosto una ricchezza da salvaguardare e tutelare più possibile; da questo nuovo concetto sono nati e stanno nascendo ulteriori progetti, questa volta riferiti proprio agli studenti universitari, quale tentativo di implementarne le opportunità residenziali e sussidiarie e quindi il livello dei servizi già offerti dall’Ateneo (progetti sulla mobilità sostenibile, sulla residenzialità a costo zero, etc.).

Ma Città e Territorio significa anche imprenditori e imprenditori significa anche economia, opportunità occupazionali, dignità sociale. Ma un imprenditore che voglia resistere oggi sul mercato è costretto ad innovarsi e dato che non c’è innovazione senza ricerca, ecco di nuovo il ruolo centrale

che l'università può giocare rispetto al proprio territorio di influenza e non solo; prova ne è che sul territorio della Consulta sempre più imprenditori si sono rivolti alla nostra Università, per trovare insieme soluzioni alle loro necessità di innovazione. Peraltro, l'intensificarsi di questi rapporti ha implementato anche la possibilità di inviare presso tali Aziende sempre più studenti o neolaureati per periodi di stage, cosa che ha permesso un'attività di placement sempre più intensa e proficua.

Il rapporto con la Città, in questo caso con le Città o meglio con un territorio diffuso, ma anche con le Aziende che vi insistono, dovrebbe portare anche a ripensare, per quanto e dove possibile e ragionevole, all'offerta formativa, in modo da renderla più funzionale alle prerogative della Città o del territorio di riferimento. Nel contesto della Consulta, viste appunto le peculiarità di tale territorio, questo ha rappresentato il presupposto per creare ad esempio un nuovo corso di laurea triennale vocato alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari, nuovi master (wine management, master sulle aree interne, etc.) e corsi di formazione, ma anche nuovi spin off.

Tutto ciò riassumendo può portare a ritenere che questi rapporti di profonda collaborazione e interazione con la/le Città e il territorio possono finanche contribuire a un cambio di paradigma: non più l'Università come istituzione sovradimensionata e inadeguata ai tempi, ma un sistema universitario sempre più percepito dall'opinione pubblica come una straordinaria ricchezza ed opportunità non solo culturale, ma anche socio-economica.

Prof. Andrea Spaterna